

applicare che alla scadenza del quinquennio in corso.

Siccome per molti comuni questo ritardo produrrebbe la perdita di una somma considerevole di entrata, e d'altronde per le loro condizioni speciali, come ebbi già l'onore di esporre alla Camera, il temperamento potrebbe essere accordato sin d'ora, io pregherei la Camera di voler accettare unitamente all'emendamento degli onorevoli Curioni, Palberti, Pasquali e Demaria, anche questo emendamento, al quale mi sono associato.

Presidente. Vi è un altro emendamento degli onorevoli Badini, Demaria e Frola.

L'onorevole Badini ha facoltà di parlare.

Badini. In seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera l'altro giorno dall'onorevole relatore della Commissione, e dall'onorevole ministro, rispondendo ad analoghi schiarimenti richiesti dal collega Curioni, questo emendamento non ha più ragione di essere e lo ritiro ringraziando la Commissione ed il Governo.

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sonnino Sidney. Se non erro, l'altro giorno, quando si discusse sui carboni fossili e sul *coke*, la Camera, prima di approvare l'articolo 15 quale è oggi stampato, respinse un emendamento dell'onorevole Curioni col quale appunto si voleva dare al Governo la facoltà di autorizzare i comuni a mantenere la cifra del dazio attuale. La Camera invece votò l'articolo 13, ora 15, in cui si dichiara che entro un quinquennio si deve ridurre il dazio a tre lire.

Mi pare dunque che questa sia una questione già esaurita, e che se ora noi con un emendamento, non ad un articolo successivo, ma al quinto articolo dopo quello in cui si è approvato quel principio, veniamo a rifare la stessa questione sotto un'altra forma, non arriveremo davvero più a finire questa discussione. Sarebbe anche un precedente pericoloso e che renderebbe molto difficili le discussioni togliendo ogni garanzia al rispetto delle votazioni della Camera.

Il principio, ripeto, che si introdurrebbe ora, di ammettere, cioè, che per un quinquennio si conceda al Governo la facoltà di autorizzare i comuni a mantenere il dazio attuale sui combustibili fossili e sul *coke*, è assolutamente contrario a quello già votato, perchè la Camera scartò assolutamente ogni facoltà di questo genere al di là del quinquennio in corso.

Onde non mi pare più ammissibile che si torni a discutere sul merito della proposta Curioni.

Qui non è il caso di dover tornare su votazioni già fatte come quando si tratta di togliere qualche inavvertita contraddizione in cui sia caduta la Camera.

Capisco che la Commissione, finita la discussione degli articoli, possa e debba coordinarli e verificare se sia necessario richiamare su qualcuno di essi l'attenzione della Camera; ma ciò soltanto per quanto riguarda la forma, non la sostanza. Quindi io m'oppongo a che si voti sull'emendamento dell'onorevole Curioni.

Curioni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ella dunque, onorevole Sonnino, solleva una questione pregiudiziale. Ma a quale articolo si riferisce?

Sonnino. All'articolo 15 già votato.

Presidente. Onorevole Curioni, ha facoltà di parlare.

Curioni. L'articolo 15 ha già introdotto, questo è vero, una disposizione transitoria per i fossili, io non esito a riconoscerlo con l'onorevole Sonnino; ma quella fu una disposizione transitoria di carattere generale, e di favore per tutti i comuni, senza bisogno di concessioni dell'autorità. La massima che si è consacrata con quella disposizione transitoria è questa: *tutti i comuni nello spirante quinquennio godranno il beneficio dello statu-quo*. Ecco qual'è la questione che è stata pregiudicata.

Qualunque proposta che venisse in oggi fatta, nel senso di pregiudicare il *jus* di favore transitorio, che è stato di tal guisa accordato cadrebbe nella pregiudiziale, alla quale ha accennato l'onorevole Sonnino; ma non posso riconoscere che cada nella pregiudiziale stessa una proposta, la quale non ha per effetto di restringere il *jus* di esistenza quinquennale, stato consacrato con quell'articolo, ma di estendere lo stesso diritto ad un maggior periodo in casi eccezionali.

Ricordi l'onorevole Sonnino e ricordi la Camera quale era la questione che si agitava, e che era proposta in un ordine del giorno, al quale la Camera non ha fatto buon viso. La questione era di mantenere lo *statu quo ante* senza limite di tempo, per tutti indistintamente i comuni, senza bisogno di autorizzazione governativa.

La Camera ha limitato la conservazione del dazio attuale per tutti i comuni indistintamente pel quinquennio in corso.

La attuale nostra proposta riflette una posizione speciale, da potersi fare dal Governo a qualche comune che versi in specialissime condizioni.

Ora le disposizioni speciali non distruggono le